

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2323 del 11/12/2013**  
**Prot n° 201305691 del 29/11/2013**

**Ditta proponente** S.C. s.r.l.

**Oggetto** "realizzazione impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi"

**Comune dell'intervento** CASALBORDINO **Località** Contada Castellani

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** All. IV, p. 7) lett. Zb D.Lgs. 152/04 e smi

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:** dott.ssa Di Cesare (delegata)

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** geol. Ferrandino (delegato)

**Dirigente Rifiuti:** dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH**

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**

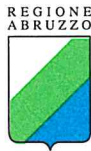
arch. Chiavaroli  
ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

dott. Scoccia

Parerei già espressi: Parere n° 1922 del 10.04.2012; esito Non Esaminabile per le seguenti motivazioni: Va riproposta l'istanza in quanto trattasi di un impianto di recupero e non di un impianto di smaltimento, come invece indicato dalla ditta negli atti di pubblicazione. Si raccomanda, in fase di eventuale riproposizione, di stralciare gli interventi a 50 m dal fosso e nella fascia di rispetto del metanodotto (criteri escludenti della L.R. 45/07. Il 14.08.2012 acquisita al n.s. prot 6523, la ditta ripresenta l'istanza in funzione del giudizio precedente citato. Il progetto viene di nuovo esaminato dal CCR-VIA in data 23.10.2012. Il CCR-VIA con parere n° 2096 del 23.10.2012 rinvia di nuovo il



## GIUNTA REGIONALE

progetto con le seguenti motivazioni: in quanto, poiché l'area dell'impianto ricade in zona agricola del vigente PRG, è necessario chiarire se la stessa risulta individuata come DOC, DOP; o ITG. (Aree agricole di particolare interesse ai sensi della L.R. 45/2007 - criterio escludente). Inoltre va meglio individuata la scarpata morfologica del PAI nonché dettagliare la gestione delle acque meteoriche. Infine nello studio vanno aggiornati i dati normativi.

Il giorno 28.11.2012 con n.s. prot 8582 la ditta invia all'ufficio le integrazioni richieste inserite nel giudizio precedente: una integrazione alla relazione; schema della vasca di prima pioggia; sul PAI; specificazioni sul VIA. Si riporta un'estratto dalla relazione precedente dell'ufficio prescrizioni: 1° prescrizione: l'area dell'impianto ricade in zona agricola del PRG; è necessario chiarire se la stessa risulta individuata come DOC, DOP, ITG. Su questo la ditta dichiara nelle integrazioni che: "Il territorio di Casalbordino (CH), come buona parte delle colline abruzzesi, ha numerose specificità e tipicità in particolare la produzione dei vini DOC; l'area in esame viene individuata in tale zona, come risulta dalla carta della produzione dei vini DOC edita dalla Regione Abruzzo (di cui non si allega copia); inoltre precisa che "pur essendo l'area di progetto inserita in zona DOC, l'area stessa è individuata sulla carta della regione Abruzzo come seminativo, mentre nel PRG Comunale è indicata come agricola normale". La ditta precisa, inoltre, che l'area è stata in passato oggetto di attività estrattiva e che ciò richiesto si insedierà all'interno della vecchia cava. Tale attività, assimilabile per livelli di emissione di polveri a quella oggetto di questo studio, non ha pregiudicato le attività agricole circostanti. Pertanto neanche la nuova attività può pregiudicare ciò. Per quanto riguarda il secondo punto, cioè che va meglio precisata la scarpata morfologica del PAI, la ditta produce una cartografia in cui si evidenzia che la zona non è soggetta a PAI. Inoltre produce una cartografia sulla gestione delle acque meteoriche.

Rimane che essendo un'area DOC per la L.R. 45/07 la zona risulta escludente a questo tipo di insediamento.

In data 04.06.2013 la Ditta richiede la sospensione della pratica perchè sta valutando altre possibilità "modifica" alla L.R. 45/07. Tale sospensione viene acquisita agli atti in data appunto 04.06.2013 con prot. 2976.

La ditta in data 28.11.2013 acquisita al n.s. prot n° 5691, chiede lo sblocco dell'iter procedurale in quanto sono intervenute modifiche alla L.R. 45/2007 sui criteri localizzativi (aree DOC etc. escludenti), modifiche apportate dalla L.R. 36/2013 del 31.10.2013 in special modo l'art 18 recante "Abrogazioni e modifiche alla L.R. 45/2007" (Art. 18 comma 4) che modifica da escludente a penalizzante per questo tipo di impianti le aree DOC.

Anagrafica del progetto in sintesi.

Comune di Casalbordino PR CH Località Contrada Castellani Foglio n° 12 particelle 4039 e 4041 in parte.

Il progetto prevede la raccolta di rifiuti cementizi, nella loro frantumazione all'interno dell'area cava in appositi spazi costituiti da cassoni rigidi all'interno dei quali è previsto lo stoccaggio temporaneo. Quindi le operazioni che si effettuano sono R13 (messa in riserva) e R4, R5 (recupero) per una quantità giornaliera di 80,00 t e annuale di circa 20.00 t. L'accesso all'area, interamente recintata è consentito mediante due ingressi dalla Strada Comunale Valle Cotogno, che permette l'accesso dalla SS 16 Adriatica. All'interno dell'area è prevista anche una zona ad uffici delle dimensioni di 6.00 x 12.00 x 3.00 con copertura a terrazzo.

L'IMPIANTO E' SITUATO SU UN'AREA GIA' DESTINATA A CAVA E COMPLETAMENTE DISMESSA IN DATA 15.07.2010 COME DA COMUNICAZIONE DELLA REGIONE ABRUZZO EX SETTORE CAVE E TORBIERE PROT. 9901/AE.

RIFIUTI ammessi. (Costruzione e Demolizioni codice 17.00.00)

17.01: cemento 17.01.01, mattoni 17.01.02, mattonelle e ceramiche 17.01.03 (Q.c.a. 10.00 t/a); 17.03: miscele bituminose 170302 diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01., catrame di carbone e prodotti contenente catrame (Q.c.a. 5000 t/a); 17.08: materiali da costruzione a base di gesso (170802) diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01; 17.09: altri rifiuti misti dell'attività da costruzione e demolizione (4.00 t/a) 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03; 17.02: legno, plastica, vetro.: 170201 legno, ovvero parti legnose eventualmente contenute all'interno dei materiali da demolizione, 17 02 03 plastica, ovvero parti di plastica eventualmente contenute all'interno dei materiali da demolizione.

FILIERA

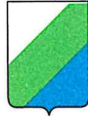
Raccolta e trasporto rifiuti ----> Messa in riserva in un'area deputata dell'impianto, in cumuli su superficie pavimentata in calcestruzzo cementizio armato con rete elettrosaldata.----> Cernita separazione metalli magnetici e non (eventuale) ----> vagliature (eventuale) ----> frantumazione e/o separazione con frantoio di capacità 60 t/h, completo di impianto per abbattimento polveri posto tra l'area di deposito dei rifiuti primitivi e quelli ottenuti. I prodotti ottenuti da questo procedimento, sono stoccati in un'area dedicata. Il legno, il ferro e la plastica saranno depositati in appositi containers e avviati poi al riciclo.

La zona dove ricade l'intervento non risulta tra quelle classificate come pericolose dal PSDA e PAI nel PRP è classificato zona D.

Gestione delle polveri.

L'impianto sarà dotato di un sistema di abbattimento polveri attraverso spruzzi di acqua nebulizzata, questo permette anche di abbattere la polverosità nelle lavorazioni successive. In considerazione del tipo di frantumazione





## GIUNTA REGIONALE

prevista media o grossolana, dal tipo di materiale frantumato, dal sistema di abbattimento polveri ed alla produzione oraria e giornaliera prevista (3 ore e quantità minore di 100 t) si prevedono le seguenti emissioni in atmosfera.:

Polveri Totali 6,50 mg/Nmc; Flusso di Massa > 0,5 Kg/h.

## IMPATTO ACUSTICO.

Nel progetto è inserita la relazione sull'impianto acustico, molto completa. La relazione è basata su simulazioni da impianti simili. Il metodo utilizzato è un metodo cautelativo rispetto appunto ai livelli acquisiti in un sito equivalente. Hanno così eseguito rilevazioni fonometriche tese a verificare l'impatto di un impianto che svolge le seguenti attività: Messa in riserva, Frantumazioni inerti, Prodotti ottenuti dal recupero, Deposito scarti lavorazione, Pesa. Come normativa si fa riferimento al il DPCM 01.03.1991 perché il Comune di Casalbordino non è dotato di zonazione acustica. Tale DPCM prevede, per sorgenti sonore fisse, che il limite diurno è 70 dB(A) e 60 dB(A) notturno su tutto il territorio nazionale; dividendo successivamente in due zone: ZONA A diurno 65, notturno 55 dB(A); ZONA B 60 diurno, 50 notturno dB(A). Con differenziali di 5 dB(A) diurno e 3 dB(A) notturno. La ditta ha effettuato diverse misure ante-operam e quindi in simulazioni (SW NIV = NOISE IMPACT VALUATION è un SW dedicato proprio alle simulazioni) su un reticolo 300 m x 300 m. Le misurazioni sono state quindi tabellate (pag 21 dello studio sul rumore) e come si evince da tale tabella il rumore decade in funzione della distanza dal centro dell'area. I livelli risultano decisamente inferiori ai limiti di legge.

Per il calcolo del rumore sono stati esaminati tutte le componenti ovvero: KI componenti impulsive; KT componenti tonali; KB componenti bassa frequenza; LC rumore corretto; LA rumore ambientale. Nello studio sono riportate anche diversi grafici: Y= rumore versus X= ora e Y = rumore versus X = frequenza.

Ultimo protocollo n° 5691 del 29.11.2013 sui criteri localizzativi: Aree DOC etc da escludenti a penalizzanti (L.R. 45/2007; L.R. 36/2013 art. 18).

**Osservazioni pervenute**

\\Non sono pervenute osservazioni.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta S.C. s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

"realizzazione impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi"

da realizzarsi nel Comune di CASALBORDINO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE****FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.**

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

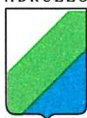
arch. Pisano

ing. Di Meo

dott.ssa Di Cesare (delegata)

dott. Gerardini





GIUNTA REGIONALE

geol. Ferrandino (delegato)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

